

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Mariana

40

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Chi scorre queste pagine avrà la sensazione che le destinatarie siano delle religiose, già da tempo associate.

In realtà si tratta di istruzioni – esortazioni che, ogni sabato, la “Immacolata Vergine Maria” indirizza a tutte le donne, tramite una mamma del nostro tempo. Questa non li ha né ideati, né programmati, semplicemente li “riceve”.

Le destinatarie vengono chiamate “amiche”, “figlie”, “discepole” ed anche “corolle”.

Quest'ultimo termine le qualifica come gruppi da comporre. C'è un gruppo-madre, la “Corona del Cuore Immacolato di Maria”, e stanno fiorendo le corolle. Tutto è ancora in fase formativa.

Questi testi hanno il carattere di convocazioni, materni appelli a collaborare con Maria SS. in comunione di finalità, secondo le urgenze e le impellenti esigenze della Chiesa e dell'umanità.

Emerge dai testi una forte e saggia, dolce e decisa leadership materna.

Si avverte il cuore della Madre, sensibilissima alla salvezza di tutti i suoi figli, minacciata dalle mille insidie del nostro tempo scristianizzato.

Si configura una forte spiritualità evangelica ed un insegnamento globale e capillare, in perfetta aderenza con il Magistero della Chiesa.

Il gruppo, modello di riferimento, l'archetipo evangelico è quello delle “pie donne”, presenti con Maria SS. ai piedi della croce.

Il parallelo tra il Cristo crocifisso allora e l'attuale condizione del suo Corpo Mistico è evidente.

Come le donne allora, così voi ora ... Ecco il senso di questa convocazione.

Ritengo queste esortazioni materne, stimolanti ed illuminanti per chiunque le accosti con semplicità di cuore.

I frutti spirituali già maturati fanno sperare che altri ne seguiranno.

C'è da augurarsi che la fioritura di “corolle” sia tale da annullare, col profumo di Cristo, il fetore del male.

Padre Gianfranco Verri

1. Confidate nelle promesse di Cristo e nella protezione di Maria

6/11/2004

Salmo n. 120 (119) - "I nemici della pace"

È rapportabile ai timori che sovrastano i cuori ai giorni vostri la supplica che già fu invocazione e canto di antichi pellegrini sulla terra.

*Nella mia angoscia ho gridato al Signore
ed egli mi ha risposto.*

*Signore, libera la mia vita
dalle labbra di menzogna,
dalla lingua ingannatrice.*

*Che ti posso dare, come ripagarti,
lingua ingannatrice?*

*Frecce acute di un prode,
con carboni di ginepro.*

*Me infelice: abito straniero in Mosoch,
dimoro fra le tende di Cedar!*

*Troppo io ho dimorato
con chi detesta la pace.*

*Io sono per la pace, ma quando ne parlo,
essi vogliono la guerra.*

La preghiera e l'amore sono le frecce con le quali colpire, perché si convertano e si salvino i cuori menzogneri.

Non più violenza ma pace e sano vincolo dell'alleanza d'ogni cuore umano con la SS. Trinità, unico vero Dio ed assoluta verità.

Saper vincere in sé e negli altri la menzogna è traguardo per il percorso spirituale di ogni anima che ambisce giungere alla santità.

In voi la santità, marianite e giovanniti, non deve essere aspirazione casuale od occasionale, ma la determinazione profonda e sincera di amare Gesù, verità unica e insostituibile realtà di pace.

Santificare la vita propria ed altrui è vocazione in cuori che suggellano con la grazia l'impegno di vivere nel Divino

Volere ogni aspirazione del cuore.

Ciò che dapprima può sembrare inarrivabile con la Comunione eucaristica viene osservato con occhi nuovi, che permettono di purificare, col pianto liberatore, l'oppressione che la menzogna sovrastante il mondo ha reso motivo di inaudite guerre e grande disperazione in molti popoli.

Marianite e giovaniti, siate dunque portatori di pace nel sacro rendere visibile il valore d'essere preghiera ed Eucaristia vivente, per il Divino Volere che venga proclamata in ogni dove la vera pace.

Confidare nella promesse di Cristo e nella protezione e grazia del mio Cuore Immacolato è verità certa che si esprime, vi avvolge e si imprime in voi quale marchio di sicura grazia, che vi rende a vostra volta santi e immacolati nell'amore.

Siete giunti all'apice di conoscenze che solo la sapienza divina può identificare in voi, quale verità imperitura e solenne atto a portare la pace e l'amore sulla terra dei viventi.

Suppliche, il vostro cuore non manchi di intercedere perché l'angoscia nei cuori svanisca in nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Dio trino e unico, elargitore del vero amore, della vera pace.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

2. La nostra è missione di purissima preghiera

13/11/2004

Salmo n. 121 (120) - "Il custode d'Israele"

A voi, mie amate marianite e giovanniti, la pur viva e vera protezione mia da tutti i mali, come ben si conviene al mio esservi madre, sorella e sposa dell'anima vostra.

In ciò vi è l'eredità del vostro essere popolo santo, a me donato da Gesù dall'alto della S. Croce.

Mai siate dimentichi del fatto che Dio Trinità vi ama, così come amò i vostri padri e la vera, cara alleanza nei secoli dei secoli, per cui bello sia per voi proclamare con gioia:

Alzo gli occhi verso i monti:

da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore,

che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,

non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno,

il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,

il Signore è come ombra che ti copre,

e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,

né la luna di notte.

Il Signore ti proteggerà da ogni male,

egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri,

da ora e per sempre.

Vitigno è il vostro amore a Dio e ben saldi siete nel vostro essere tralci uniti nel Signore.

Non dubitate dunque in ciò che è vostra missione d'altissima preghiera al cospetto di Dio, per il bene di tutta l'umanità.

Sappiate vincervi nelle amarezze e nelle tentazioni che vorrebbero fuorviare il vostro pensiero, la realtà propria del vostro essere amore.

La luce della verità splenda nel vostro cuore, perché molti riconoscono il valore profondo della vostra abnegazione e grazia per il bene dei fratelli.

Pagina nuova voi rappresentate per il mondo che s'è smemorato del S. Vangelo, ma che in voi ha il documento vissuto del S. Vangelo stesso.

Mistero è la vita divina, mistero la grazia, la redenzione, il perdono, la resurrezione, eppure in voi già alberga tutto ciò per aver accolto del Divino Volere il dono provvido della verità e dell'amore.

Circostanziare la vita con la verità costante e l'amore dirompente è frutto del vivere il mistero della croce, che è gloriosa fonte di vita per ogni anima che a Gesù s'affida, che in Gesù misericordioso confida.

“Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo: abbi pietà di noi” sia in voi e per i fratelli supplica costante e fiduciosa che ottiene la liberazione dal male e la grazia della protezione divina.

Siate beatifico consesso di verità ed amore e nulla mancherà al vostro impegnativo cammino di grazia e amore.

Gesù sia sole della vostra vita; io sempre sarò come l'aurora dalla quale è nato e ve lo porge.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

3. Sia in voi la perseveranza nell'attesa dell'umana pace

20/11/2004

Salmo n. 122 (121) - "Saluto a Gerusalemme"

È nell'ordine proprio della derivazione ebraico-cristiana della religione cattolica che il saluto a Gerusalemme è canto dell'ascensione del cuore e del pensiero a Dio rivolto, per la gioia di ciò che fu, è e sarà Gerusalemme quale celeste dimora di ogni cuore.

*Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore».*

*E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme!*

*Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.*

*Là salgono insieme le tribù,
le tribù del Signore,*

*secondo la legge di Israele,
per lodare il nome del Signore.*

*Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.*

Domandate pace per Gerusalemme:

*sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura,*

sicurezza nei tuoi baluardi.

*Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».*

*Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.*

Santa dimora sia in voi, marianite e giovaniti, la Gerusalemme del vostro cuore, corso e meta del pellegrinaggio della vostra stessa vita di preghiera e di adorazione di Gesù, che viene per essere da voi accolto con vera e pura fede, con vero e puro amore.

La verità mai tradì e mai potrà tradire il cuore umano che, pellegrino sulla terra, anela alla felicità eterna quale

abitatore e pietra di luce della Gerusalemme celeste.

Sia ferma in voi la fede, la speranza e la grazia, quale azione di verità che fa di voi i cittadini della Gerusalemme di luce che voi stessi costituite agli occhi di Dio, per la fedeltà e l'amore a Gesù Cristo da voi accolto ed amato quale vero uomo e vero Dio, ad onore e gloria del suo Regno eterno.

La pace è costituita dall'essere pietra di luce, dall'essere onore e gloria a Dio che qualifica Gerusalemme quale sua sposa che maestosa discende dal cielo per essere patria alle tribù del Signore.

Sia chiesto il bene e la pace per la casa del Signore, figlie e figli miei amati, perché Gesù non debba tornare a piangere sulle rovine della Gerusalemme sita nel vostro cuore.

La realtà spirituale che vi è concesso di conoscere e di vivere è strettamente legata al ritorno di Gesù, che ama regnare col suo popolo santo per godere la vera e meritata pace, indice di assoluto amore.

Sia dunque in voi, marianite e giovanniti, la perseveranza nell'attesa che si compia la felice realtà dell'umana pace nel cuore misericordioso di Gesù e mio, quale vera Gerusalemme alla quale giungere pellegrini per rendere lode al nome del Signore, vostra pace.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

4. Il vostro atto di consacrazione è sigillo di fedeltà alla SS. Trinità

27/11/2004

Salmo n. 123 (122) - "Preghiera dell'infelice"

Grave è constatare quanto è grande il numero degli infelici nel mondo, benché molte siano le preghiere d'intercessione a Dio rivolte perché gli arroganti plachino il loro osteggiare i deboli e tengano conto del pericolo che su ognuno e su tutti, indistintamente, incombe nell'uniformarsi alla superbia imperversante.

Marianite e giovaniti, nella perfetta grazia dell'incontro con Gesù Eucaristia, nell'adorazione profonda del vostro essere amore a Dio ed al prossimo, siate unità calorosa e partecipata con l'invocazione e preghiera dell'infelice:

*A te levo i miei occhi,
a te che abiti nei cieli.
Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni;
come gli occhi della schiava,
alla mano della sua padrona,
così i nostri occhi sono rivolti al Signore nostro Dio,
finché abbia pietà di noi.
Pietà di noi, Signore, pietà di noi,
già troppo ci hanno colmato di scherni,
noi siamo troppo sazi
degli scherni dei gaudenti,
del disprezzo dei superbi.*

Portento è la grazia del Signore a rimedio della gravità del peccato di superbia, che opprime il prossimo e sfida Dio con l'apostasia della mente e del cuore.

Marianite e giovaniti, il vostro atto di consacrazione all'opera è sigillo di fedeltà alla SS. Eucaristia ed al mio Cuore, perché la realtà del terrore, della schiavitù, dello sfruttamento, del sopruso, dell'indifferenza verso gli infelici non sia più.

Siate dunque argine di preghiera vittoriosa e santa, che

permetta di sospingere la tenebra al di là d'ogni orizzonte della vita umana, per vivere della certezza che l'amore è più forte della morte.

La soavità della preghiera raggiunge e supera il confine della terra, purificandola e sapientemente difendendola dal male.

La fedeltà ai comandamenti, dei quali il più sublime, qual è il comandamento dell'amore, sia vetta nel vostro e nell'altrui cuore per il propagarsi della fiamma ardente dell'Amore Divino su tutta la terra.

Lo spiraglio del cuore, lasciando filtrare anche solo un piccolo raggio di luce, farà sì che l'esplosione della luce nei cuori sia totale realtà di un'umanità rinnovata e santa.

Marianite e giovaniti, con ciò desidero confortare il vostro cuore, alimentarne la speranza nella grazia e nella gioia di contribuire con il silenzio, l'umiltà, l'amore, al dissolversi d'ogni tenebra, pianto e qualsivoglia infelicità.

Amate in Gesù la verità, che vi rende liberi e non più schiavi dell'odio, dell'orgoglio, della superbia.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

5. Non sospirate il cielo ma siate cielo in terra

4/12/2004

Salmo n. 124 (123) - "Il salvatore d'Israele"

Nobile passione l'arte d'amare, la lode al Signore nel riconoscergli ciò che è bene conclamare quale suo aiuto e sua provvidenza.

Non ardisca mai presumere l'anima vostra, marianite e giovanniti, d'essere valore in sé di ciò che Dio propone o dispone, ma nel Divino Volere riconoscete alla chiara manifestazione divina la validità d'essere tale.

Ponete dunque sul vostro labbro il salmo:

Se il Signore non fosse stato con noi,

- lo dica Israele -

se il Signore non fosse stato con noi,

quando uomini ci assalirono,

ci avrebbero inghiottiti vivi,

nel furore della loro ira.

Le acque ci avrebbero travolti;

un torrente ci avrebbe sommersi,

ci avrebbero travolti

acque impetuose.

Sia benedetto il Signore,

che non ci ha lasciati

in preda ai loro denti.

Noi siamo stati liberati come un uccello

dal laccio dei cacciatori:

il laccio si è spezzato

e noi siamo scampati.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore

che ha fatto cielo e terra.

Pagina d'amore a Dio rivolta sia in voi la preghiera altisonante del dono di sé, per la partecipazione degna al disegno da Dio preordinato per far nuove tutte le cose.

Nell'incontro e nell'unità dei vostri cuori con voi avete Gesù e me, che a voi ci uniamo per additare ai santi la vostra fedeltà e tacita perseveranza per ciò che l'essere anime

profondamente cristiane testimoniate, ad edificazione della fede nell'unico, vero Dio in tre persone uguali e distinte: Padre, Figlio e Spirito Santo.

La grazia profonda per voi è d'essere testimonianza di ciò, che in vario modo, ma del tutto confacente allo spirito, Gesù è amico, fratello, sposo dell'anima vostra.

La dipendenza salda e vigorosa del vostro cuore al corso pratico della Volontà Divina è specifica volontà di valorizzare la validità della vostra chiamata, che emerge quale amore alla verità e amore ai fratelli in Gesù e per Gesù.

La passione riparatrice del male emerge quale provvido intervento di Dio, in voi che vi rendete docile realtà e somma carità.

Mie amate marianite e giovanniti, non sospirate il cielo perché Gesù ha già accolto il desiderio di bene puro del vostro cuore, purificando ogni scoria di peccato col suo sacrificio di croce e con la gloria della sua resurrezione.

Vivete l'eccezionalità dei tempi con la perfetta armonia e fiducia in voi e tra voi, che d'ogni grazia sapete riconoscere il dono divino e le meraviglie del suo eterno amore.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

6. Siate sostegno di preghiera per la salute e le intenzioni del Papa

11/12/2004

Salmo n. 125 (124) - "Dio protegge i suoi"

La naturalezza del vostro vivere eucaristicamente con Cristo, d'essere amore ai fratelli per Cristo e vivere nel perfetto abbandono al Divin Volere in Cristo vi pone nella luce divina d'essere da Dio protetti ed amati:

Chi confida nel Signore è come il monte Sion:

non vacilla, è stabile per sempre.

I monti cingono Gerusalemme:

il Signore è intorno al suo popolo

ora e sempre.

Egli non lascerà pesare lo scettro degli empi

sul possesso dei giusti,

perché i giusti non stendano le mani

a compiere il male.

La tua bontà, Signore, sia con i buoni

e con i retti di cuore.

Quelli che vanno per sentieri tortuosi

il Signore li accomuni alla sorte dei malvagi.

Pace su Israele!

Sia netta in voi, marianite e giovanniti, la vostra realtà di strumenti del Signore nella pace e nella carità, per sua protezione e grazia.

Rendere visibile la propria fecondità è vivere con sapienza ed amore il compito spirituale a ciascuno affidato.

L'armonia in Corolle e tra Corolle è dovuta alla grazia del vostro cuore, che ben sa affidare al Signore la disponibilità e l'elevazione della preghiera per giungere ad essere aiuto e pace per il mondo intero.

La verità vi coinvolge causando veri miracoli d'amore, dei quali è bene dare testimonianza per l'edificazione spirituale propria ed altrui.

La verità è appartenenza propria del vostro cuore, per l'unione con Gesù della vostra anima perché si compia il suo

disegno di grazia ed amore.

Non vanificate l'importanza dell'obbedienza al Fondatore, per essere cuori validi alla difesa dell'opera stessa che, in vero, ha in voi una vera testimonianza d'amore alla Chiesa stessa.

Siate sostegno di preghiera per la salute e le intenzioni del S. Padre, che nel suo rivolgersi a me vi benedice e vi esorta alla speranza ed alla conquista d'ogni bene.

Vivete in modo filiale, individuale ed unitario gli intendimenti della Chiesa tutta, in quanto è la ragione stessa del vostro esistere per amare e servire l'amore altamente spirituale della santità.

Sia in voi e con voi la certezza della realtà salvifica del vostro essere dono alla Chiesa, perché in benedizione e pace avvenga il suo trionfo per il bene di tutta l'umanità.

Non temete la rivalsa del male perché siete parte dell'esercito dei santi, amati ed assunti a difesa da ogni male.

Ponete nel S. Natale la realtà viva della vostra spiritualità, nata e vissuta nel valore del "Fiat" a Dio, ad onore del mio stesso "Fiat".

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

7. Sono infinite le opportunità di bene che vi è chiesto di operare

18/12/2004

Salmo n. 126 (125) - "Canto del ritorno"

Ogni cuore che vive l'aridità della mancanza della presenza di Dio è come torrente asciutto perché mancante dell'acqua viva della Parola, della potenza e della presenza di Gesù nel cuore.

Marianite e giovanniti, in voi con buona ragione esulti il cuore per il canto del ritorno da schiavi a liberi, in virtù della grazia della S. Chiesa e del SS. Sacramento che vi accompagna ogni giorno della vostra vita.

Sappiate riconoscere il disegno messianico in voi, che amate e nel Divino Volere agite:

*Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion,
ci sembrava di sognare.*

*Allora la nostra bocca si aprì al sorriso,
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.*

Allora si diceva tra i popoli:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

*Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha colmati di gioia.*

*Riconduci, Signore, i nostri prigionieri,
come i torrenti del Negheb.*

*Chi semina nelle lacrime
mieterà con giubilo.*

*Nell'andare, se ne va e piange,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo,
portando i suoi covoni.*

Grazie a voi, marianite e giovanniti, che prestate attenzione a ciò che ambisce dirvi il mio Cuore di Madre, nell'essere particolare aiuto al vostro cuore non solo per il vostro portare i covoni della vostra fecondità spirituale, ma essendo voi stessi oro puro della messe da deporre quale buon grano nei granai di Dio.

La militanza spirituale del vostro cuore obbediente e sincero al mio comando permetterà il consolidarsi del bene in molti cuori ed un fattivo essere Chiesa militante, orante ed adorante il Sacro Cuore di Gesù misericordioso e benedicente.

La lealtà del vero amore cristiano è insita nella grazia e nella gioia di una fede che non si lascia certo scalfire dal tentativo del male di volerla ottenebrare.

Siate scelta di vita che la vostra consacrazione al mio Cuore ha reso trasparente immagine di colui che è l'Amore.

Non negatevi di godere delle infinite opportunità di bene che ad ognuno di voi è chiesto di operare perché molti siano, oltre alle grazie ottenute, i frutti benedetti da offrire al Padre.

È nella realtà quotidiana della vostra preghiera che il mondo stesso del Divino Volere scoprirà le meraviglie.

Abbate cura di istruire il vostro spirito con ciò che Dio stesso illumina in modo diretto ed indiretto, per rendervi corresponsabili e sapienti nella carità.

Abbate cura dell'olio che la lampada del vostro amore richiede, per essere pronte all'arrivo dello Sposo che viene.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

8. Ciò che conta è la nascita di Gesù nei cuori

25/12/2004

Salmo n. 127 (126) - "L'abbandono alla provvidenza"

Il S. Natale sia innovazione d'amore in voi, nella luminosa profondità del vostro cuore in coloro che vi circondano ed in coloro che sono lontani, perché l'amore sia tessuto spirituale che avvolge Gesù nella mangiatoia e che, a suo tempo anche per vostra partecipazione e merito, avvolga Gesù quale manto di gloria in voi e per voi che lo amate.

Abbandonatevi alla provvidenza e non mancherà di esaltare di Gesù l'amore, quale vero dono per voi che avete confidato nelle meraviglie e nella misericordia del suo fedele amore.

*Se il Signore non costruisce la casa,
invano vi faticano i costruttori.
Se il Signore non custodisce la città,
invano veglia il custode.
Invano vi alzate di buon mattino,
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore:
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.
Ecco, dono del Signore sono i figli,
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe
sono i figli della giovinezza.
Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non resterà confuso quando verrà a trattare
alla porta con i propri nemici.*

Abbiate cara la venuta della luce del mondo, che per voi ed in voi manifesta la gioiosa testimonianza del valore della verità e dell'amore.

Amate essere piccoli fra i piccoli e grandi nell'essere santi ed immacolati nell'amore.

La maternità sia in voi la manifestazione più vera del vostro amore ai bambini ed ai piccoli per umiltà e santità, che la carità vi chiede di accogliere con gioia come io accolsi con

stupore e grazia Gesù nel mio seno.

La santità che il S. Natale esalta e dona sia per voi dolce realtà del mistero della vita di santità che culla i vostri sogni di amicizia pura con Dio, che profondamente vi ama e vi ha resi suoi.

Sia in voi la volontà umana d'accogliere nella totalità del "sì" amoroso e santo il frutto benedetto del mio seno, Gesù, perché da voi si diparta il suo peregrinare di cuore in cuore perché si converta e creda che Gesù è la luce, la vita, la verità, l'Amore.

Percepire la Volontà Divina è di per sé conoscenza e coerenza al disegno salvifico del quale Gesù s'è reso provvidenziale salvezza per tutta l'umanità.

Pronunciate dunque il "Fiat" che doni continuità di bene alla vostra partecipazione alla vita, sia materiale che spirituale, e nulla vi meravigli ma sempre vi sia in voi l'abbandono alla divina provvidenza.

Ciò che conta è la nascita di Gesù nei cuori, perché in essi la vita e l'amore non muoiano.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

9. Siate esempio di fedeltà al Padre vostro che è nei cieli

1/1/2005

Salmo n. 128 (127) - "Benedizione sul fedele"

Marianite e giovaniti, giunga a voi gradita la mia benedizione nel giorno della festa della mia maternità, che dona il Figlio mio, Gesù al vostro itinerario di vita terrena e celeste perché onorata e santa sia la vostra fedeltà al suo Divino Amore.

*Beato l'uomo che teme il Signore
e cammina nelle sue vie.*

*Vivrai del lavoro delle tue mani,
sarai felice e godrai d'ogni bene.*

*La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.*

*Così sarà benedetto l'uomo
che teme il Signore.*

Ti benedica il Signore da Sion!

*Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme
per tutti i giorni della tua vita.*

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli.

Pace su Israele!

Gioite, figli miei, per l'unità feconda del vostro essere famiglia rinnovata e santa che accomuna i vostri cuori nell'essere Chiesa.

La sapienza divina stessa in voi e per voi ha posto mano all'aratro, perché dalla conversione in tutti nasca la vera e pura, auspicata pace ed il puro amore.

La santità in voi è goccia d'amore dopo goccia, che rende vaso nobile il vostro cuore a Gesù donato.

La pace non è utopia, ma conquista umile della potenza di Dio, accolta ed amata dall'intera umanità.

Amata sia dunque la verità, quale vera disponibilità ad essere per le future generazioni esempio di fedeltà al Padre

vostro che è nei cieli, per la pace in terra in coloro che lo amano.

La via è stretta ma è in salita; il cuore che spiritualmente ama sa fondersi e diffondersi quale sole di vita che permette di maturare a sempre nuove, splendide esperienze d'Amore Divino.

Essere familiari di Dio nella Chiesa e per la Chiesa significa essere da lui prediletti ed amati quali veri figli del più perfetto dei padri.

Non dimenticate mai che Dio è Padre buono che, sempre paziente, attende il ritorno alla grazia di ogni suo figlio.

Sappiate camminare lungo l'arco degli anni della vostra vita magnificando l'amore, che dei figli donati a Dio ha, quali dardi d'amore, resa ricca la faretra.

Non badate se il cammino reca difficoltà al corpo, perché ove l'anima è benedetta dal Padre anche il corpo rende omaggio a Dio, comunque la vita umana l'abbia plasmato per renderlo ringraziamento a Dio, la cui severità è pur sempre, per il figlio, vertice di un amore che lo vuole felice in eterno.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

10. Sappiate difendere ciò che amate, cioè il mio cuore materno

8/1/2005

Salmo n. 129 (128) - "Contro i nemici di Sion"

L'irradiazione della luce divina è su di voi, marianite e giovanniti, per il recupero soave della pace universale.

Dio non mente ed a sé vi conduce perché, da buon Pastore, su verdi pascoli vi fa pascolare.

Riposate ordunque nella certezza del suo intervento di grazia, qualora i nemici di Sion vogliano ribellarsi al valore onnipotente della Volontà di Dio.

Per vostra fedeltà spirituale Dio Padre, l'onnipotente, porrà la difesa al vostro passo negando al nemico ed all'ingiustizia di avere il sopravvento, così che anche voi possiate testimoniare secondo il salmo:

Dalla giovinezza molto mi hanno perseguitato,

- lo dica Israele -

dalla giovinezza molto mi hanno perseguitato,

ma non hanno prevalso.

Sul mio dorso hanno arato gli aratori,

hanno fatto lunghi solchi.

Il Signore è giusto:

ha spezzato il giogo degli empi.

Siano confusi e volgano le spalle

quanti odiano Sion.

Siano come l'erba dei tetti:

prima che sia strappata, dissecca;

non se ne riempie la mano il mietitore,

né il grembo chi raccoglie covoni.

I passanti non possono dire:

«La benedizione del Signore sia su di voi,

vi benediciamo nel nome del Signore».

Ogni marianita e giovannita ami il percorso spirituale, da Dio stesso tracciato ed affidato alle sue cure spirituali materne, che vige nel cuore stesso di Dio che mai mancò né manca di interporre là dove i nemici dei figli suoi prevaricano

la legge divina.

Amare nel Divino Volere sia per voi, marianite e giovanniti, abbandono nella fede propria della vocazione che lo Spirito Santo suscita in ogni creatura umana e che, se considerate quale talento da mettere a frutto, permetterà ad ognuno di vivere ed amare tutti, eliminando così le ingiustizie e le persecuzioni.

Nell'incontaminato splendore dell'anima santa vi è la chiara completezza di un'azione spirituale che vive e genera solo l'amore secondo il Cuore di Gesù e mio.

Cooperino dunque le anime vostre al disegno divino che l'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." intende realizzare con preciso intervento di grazia su ciò che vorrebbe ostacolarlo o vanificarlo.

Sappiate difendere ciò che amate, cioè il mio Cuore che, velato di pianto, a voi dice: ascoltatevi, meditate, amate perché l'apostasia e molti stolti vorranno rendersi nemici della Chiesa cattolica e apostolica, spinti da potenze negative che ambiscono all'autodistruzione umana, ma nulla potranno contro la potenza vincitrice della Chiesa da Gesù fondata ed amata.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

11. Pregate perché i sacerdoti porgano veramente ai penitenti il Volto di Gesù

15/1/2005

Salmo n. 130 (129) - "De profundis"

Angelica è o può divenire ogni anima che con vera fede e santa fiducia sa contristarsi per il mancato rispetto del timor di Dio, per cui abbandonata a se stessa l'anima è indotta a peccare.

Il profondo rispetto per la paternità di Dio sia per voi, marianite e giovanniti, segno d'amore, perseveranza nel bene perché molte siano le conversioni indotte dalla realtà del timor di Dio in voi, che nell'umiltà affonda le radici per una santità fresca, genuina, spontanea, inneggiante alla verità e all'amore di Dio Trinità.

Dal profondo a te grido, o Signore;

Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti

alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore,

Signore, chi potrà sussistere?

Ma presso di te è il perdono:

e avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore,

l'anima mia spera nella sua parola.

L'anima mia attende il Signore

più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore,

perché presso il Signore è la misericordia

e grande presso di lui la redenzione.

Egli redimerà Israele

da tutte le sue colpe.

La traiettoria della luce del raggio del divino splendore insito nel perdono permette il confluire della grazia, quale vera rinascita in spirito e verità delle anime che con amore sanno essere frutto benedetto della redenzione di Cristo Gesù.

Amare col S. Cuore stesso di Gesù è rendere l'anima

fedele esecutrice della S: Volontà di Dio, tenace e perseverante per portare a compimento la vocazione che sarebbe vero peccato banalizzare, nel mancato rispetto del santo timore di Dio.

A voi, marianite e giovanniti, grato è il mio Cuore per la consacrazione degna che amate riconfermare elevando in unità con me il Magnificat a Dio, quale efficace impegno che rende libera le anime di dar atto a se stesse che la misericordia divina libera veramente da ogni male.

Ciò rende grato il cuore che finalmente comprende il valore della santità.

La misericordia è dono che libera le anime dal giogo infernale della tentazione, operando così la grazia del sussistere dell'amore a lode e gloria di Dio.

Ciò vi induca a pregare perché i sacerdoti possano veramente porgere ai penitenti il Volto di Gesù ed il valore immenso della luce del S. Vangelo.

Avvalorare la ragione dell'essere nel fuoco dell'Amore Divino è pianificazione eccelsa che non disdegna, ma ambisce l'irradiazione della vera luce della sapienza e della santità.

Non dubitate, ma siate certi della mia protezione e grazia.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

12. Nessuno è più concreto di chi eucaristicamente vive e dona

22/1/2005

Salmo n. 131 (130) - "Lo spirito dell'infanzia"

Corolle mie, sapienzialmente rendo edotto il vostro cuore, ma ciò che più conta per voi è l'amore di Dio e mio che accerti la vostra protezione e grazia.

Sia in voi la gioia e la freschezza per la giovinezza dell'anima, che mai tramonta se nutrita dalla grazia e dalla paterna benedizione di Dio.

Fate sì che l'umiltà sia in voi realtà pura, incontrastata, vero lasciapassare alle porte del cielo per un'eternità inimmaginabile.

Sia in voi lo "spirito dell'infanzia", che accerti la totalità del vostro abbandono in Dio Trinità.

*Signore, non si inorgoglisce il mio cuore
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi,
superiori alle mie forze.*

*Io sono tranquillo e sereno
come bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è l'anima mia.*

*Speri Israele nel Signore,
ora e sempre.*

Operare alla grazia divina significa lasciarsi effondere dallo Spirito Santo e donare amore.

Non si senta mai solo il vostro cuore, marianite e giovanniti, perché lo Spirito Santo Amore è in voi paterna e materna grazia che solo il peccato discosta, creando la solitudine senza fine.

È nella fede e nella speranza, infatti, che la sapienza divina porge alla vostra anima l'alimento vivo della Parola e del Corpo eucaristico di Gesù, che realizza la via, la verità e la vita che è venuto a portare sulla terra.

Molte sono le esperienze mistiche e sante che è dato alle

anime di gustare nel tempo di grazia qual è l'infanzia spirituale.

La ricongiunzione al Cuore di Gesù e mio, tramite la S. Eucaristia, è conversione, è rinascita in spirito e verità, è pace non illusoria ma reale che effonde letizia, gioia di vivere, amore.

Non temete d'essere tacciati di mancanza di concretezza a causa della vostra infanzia spirituale, perché nulla e nessuno è più concreto di coloro che eucaristicamente vivono e donano ciò che dal cielo ricevono perché la vita sia vita, sia spirituale che naturale, al massimo della potenzialità umano-divina, cioè amore.

Santificati dalla grazia dell'amore nel e del Divino Volere non vi è ragione di temere calamità alcuna, perché la SS. Trinità ben sa custodire la vita che ha creato e resa in sé dono all'umanità perché misticamente sia Corpo di Cristo, che ben ha testimoniato e donato il valore della dimensione mistica dell'infanzia spirituale.

Vi benedico,

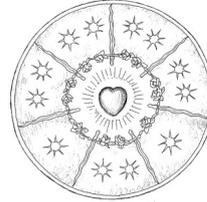
Immacolata Vergine Maria

Indice

1. Confidate nelle promesse di Cristo e nella protezione di Maria
2. La nostra è missione di purissima preghiera
3. Sia in voi la perseveranza nell'attesa dell'umana pace
4. Il vostro atto di consacrazione è sigillo di fedeltà alla SS. Trinità
5. Non sospirate il cielo ma siate cielo in terra
6. Siate sostegno di preghiera per la salute e le intenzioni del Papa
7. Sono infinite le opportunità di bene che vi è chiesto di operare
8. Ciò che conta è la nascita di Gesù nei cuori
9. Siate esempio di fedeltà al Padre vostro che è nei cieli
10. Sappiate difendere ciò che amate, cioè il mio cuore materno
11. Pregate perché i sacerdoti porgano veramente ai penitenti il Volto di Gesù
12. Nessuno è più concreto di chi eucaristicamente vive e dona

1^A edizione - Maggio 2005

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



La mia voce materna si unisce oggi alla voce di Gesù che dice ad ogni donna:

‘Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice:’

“Dammi da bere!”

(Gv. 4,10)

Mai come oggi il Corpo Mistico di Gesù ha sete, per una stanchezza del mondo, celata, ma palese.

A te, donna, è dato di essere purificata e di purificare; da sempre, ma in particolare da oggi, tu hai e tu sei brocca che orna il sacro altare con l’offerta di sé, resa acqua viva dal dono di Dio che ti dice:

“Dammi da bere!”

‘Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità.’

(Gv. 4,24)

Mie pie donne, come già fu ed è per me e Gesù, vostro cibo sia fare la Volontà di Colui che vi manda a compiere la sua opera.

Immacolata Vergine Maria